

„ fame, e pestilente. Nel silenzio della notte, il
 „ suono di ferro, e se ascoltassi con più diligenza
 „ risuonava lo strepito delle catene, prima più lun-
 „ gi poi vicino; dipoi compariva una immagine
 „ vecchia, macilente, e lorda, colla barba negletta,
 „ con orrida capigliatura, co' piedi in ceppi, nelle
 „ mani portava le catene, e strepitava. Poscia que-
 „ gli stessi, che non abitavano, passavano pel timo-
 „ re le notti melanconiche, e crudeli: “ (a) Vi è
 una casa a Sign, in cui gli Spiriti facevano le loro
 ricreazioni, e qualche insolenza agli abitatori, ma
 da che vi abita un Medico spregiudicato sono sva-
 niti.

Fuochi fatui.

I fuochi fatui una volta, credo io, mettevano in
 somma costernazione i Morlacchi. Ora i fuochi fa-
 tui, o sia candellette, come dicono essi, sono segni,
 che ivi sienvi le anime di alcuni morti, se il color
 de' fuochi è turchino, ovvero segni che ivi sieno de'
 Tesori, se il color è rosso (b) Nullaostante però,
 che

(a) Plin. lib. 7. Ep. 27.

(b) Io fui più volte chiamato a scavar de' tesori ne' luoghi,
 dove si osservavano i fuochi fatui, ma ò sempre rinunciata
 una tal felicità ai frenetici. Non si può esprimere quanto sia
 radicata negli animi di alcuni la sciocca avidità di cercar te-
 sori, e la pazza credenza di saper, dov' essi esistono per
 mezzo di alcuni segni, inventati da' birboni, e conservati
 da' superstiziosi. E' cosa piacevole da una parte il sentirsi
 raccontare i delirj di alcuni scava-tesori, che si lagnano del
 Demonio, che loro rapì sul più bello il tesoro ritrovato.